

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

Ci troviamo ancora una volta a sottolineare la necessità di mettere in campo una strategia di rilancio del Paese che passa da un piano di politica economica, con l'impresa al centro
Lorenzo Riva - presidente di Confindustria Lecco e Sondrio -

Frena l'industria Ma il commercio continua a crescere

Il punto. L'allarme dai dati del secondo trimestre 2019. Una battuta d'arresto anche per l'artigianato lecchese. L'indice medio della produzione è comunque positivo

CHRISTIAN DOZIO
LECCO

Una frenata per l'industria e l'artigianato lecchesi: nel secondo trimestre 2019 cresce solo il commercio.

Il momento grigio dell'economia lecchese è stato certificato ieri dai dati relativi all'analisi congiunturale della Camera di Commercio, che ha messo in evidenza un andamento fortemente diverso tra i due rami del Lario. Una situazione differenziata che riguarda anche i singoli settori, dall'industria all'artigianato, dal commercio ai servizi.

La svolta in negativo, per il territorio lecchese, è in partico-

■ Più alto della media regionale l'indice di fatturato e degli ordini

■ Abbigliamento meccanica e pelli-calzature sono i settori più in difficoltà

lare quello fatto segnare dalle imprese industriali, che dopo dieci trimestri positivi mette a segno un arretramento consistente (-4,6%) per quanto riguarda la produzione.

In terreno negativo anche ordini e fatturato (rispettivamente -2,9% e -0,9%).

Il confronto con il passato

Ci sono comunque anche note positive pure nell'industria, considerato che, nonostante questi dati, nel secondo trimestre 2019 l'indice medio della produzione industriale lecchese si è attestato a 130,5 (con riferimento il dato 2010, posto uguale a 100), valore nettamente superiore a quello lombardo. Più alto della media regionale anche l'indice del fatturato (135,3) e in linea quello degli ordini (123,6). La produzione è in crescita nel settore "minerali non metalliferi" (+1%), mentre fanno registrare cali pesanti "siderurgia" e "meccanica" (rispettivamente -9,3% e -4,4%). La variazione tendenziale dell'occupazione industriale è stata positiva (+0,5%) e l'indice medio si è attestato a 105,1 (media 2010=100), 4 punti percentuali sopra la media regionale.

Focalizzando l'attenzione sul primo semestre 2019, solo il fatturato delle aziende lecchesi ha registrato una variazione media positiva (+0,5%), mentre produzione e ordini evidenziano cali

(rispettivamente -1,2% e -1,4%). L'occupazione industriale è cresciuta dell'1%.

In relazione invece all'artigianato, la produzione nelle aziende lecchesi retrocede di 2,4 punti, dato peggiore a livello regionale fatta eccezione per Lodi (-2,7%). In calo anche gli ordini (-5,2%) e il fatturato (-1,9%). In questo quadro particolarmente grigio spiccano per performance i settori dei "minerali non metalliferi", della "gomma-plastica" e della "siderurgia", che evidenziano le maggiori crescite della produzione rispettivamente con +11,4%, +4,8% e +4,5%. Viceversa, quelli maggiormente in difficoltà sono "pelli-calzature" (-18,9%), "abbigliamento" (-11,1%) e "meccanica" (-4,2%)⁴. L'indice medio della produzione artigiana si è attestato a 103,5 (media 2010=100); quello degli ordini a 96,7 e quello del fatturato a 102,9, tutti valori inferiori a quelli comaschi. La variazione dell'occupazione si è attestata a -0,8%; ciononostante il numero indice rimane superiore a quello comasco, attestandosi a 103,5.

Valutando nel complesso il primo semestre 2019, tutti gli indicatori lecchesi hanno registrato variazioni negative rispetto allo stesso periodo del 2018: produzione -2,4%, ordini -3,7% e fatturato -1,8%. L'occupazione del comparto artigiano lecchese è diminuita dell'1,2%.



Difficoltà per le aziende, ma segnali positivi per l'occupazione in provincia

L'analisi

In calo protesti e fallimenti E per il terziario segni positivi

Solo il commercio è cresciuto a Lecco nel secondo semestre di quest'anno. Sensibile, infatti, la variazione del volume d'affari, tra aprile e giugno con uno scarto positivo pari al 3,4%. Restano al palo, invece, i servizi, che arretrano leggermente, attestandosi vicino allo 0 (-0,4%). Per entrambi i settori si evidenzia un incremento dell'occupazione (rispettivamente +2,3% e +2,6%). Ampliando l'analisi al primo semestre di quest'anno, però, l'andamento positivo abbraccia tutte le imprese lecchesi del terziario. Nella prima metà del 2019, i valori sono positivi: volume d'affari del commercio +0,8%, dei servizi +1,7%; occupazione +2,4%

nel commercio e +1,1% nei servizi. La variazione tendenziale del volume d'affari nelle imprese commerciali lecchesi rappresenta il dato migliore a livello regionale, con la Lombardia a chiudere con un incremento inferiore al punto percentuale. Solo Varese (+2,9%) e Lodi (+2,4%) si avvicinano a Lecco. L'ufficio studi della Camera ha analizzato anche altre situazioni, in grado di evidenziare lo stato di salute dell'economia sul lago di Como. Diminuiscono i fallimenti, in modo più marcato nel Comasco (da 70 a 40, -42,9%) rispetto al Lecchese (da 37 a 35, -5,4%). Nel complesso, la riduzione lariana sfiora il 30%, ben oltre il dato regionale

(-6,7%) e quello nazionale (-3,8%). Inoltre, diminuisce l'importo dei protesti per entrambe le province: a Como da oltre 2,6 milioni a poco più di 2 (-22,1%); a Lecco da oltre 460.000 a 344.000 euro (-26,5%). Dunque, l'importo dei protesti dell'intero territorio lariano è calato del 22,7%; Aumentano le ore di cassa integrazione autorizzate dall'Inps. Nel Lecchese, cresce la cassa ordinaria (le ore sono più che raddoppiate rispetto al 1° semestre dello scorso anno, +172,4%), ma cala considerevolmente la straordinaria (-64,5%). Non sono state autorizzate ore di cassa in deroga e le ore totali sono cresciute del 45,2%. A fine giugno le imprese registrate in provincia di Lecco erano 25.743 (per 32.888 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a -199 (-1,3%). C.Doz

C'è poco ottimismo tra gli imprenditori Preoccupa soprattutto la domanda estera

Sulla base dell'andamento dei primi due trimestri e, oltre che con la pausa estiva (al ritorno dalla quale lo scorso anno l'economia ha subito una brusca frenata che ancora fa sentire i suoi effetti), con la finestra - spesso a breve termine - che si è aperta in relazione al terzo periodo dell'anno, gli imprenditori intervistati hanno espresso poco ottimismo in relazione alle aspettative per il periodo luglio - settembre.

Vale per entrambi i territori

e per tutti i settori. Per quanto riguarda il Lecchese, il pessimismo risulta predominante e in crescita in particolare nel settore industriale. Se la differenza tra ottimisti e pessimisti, nel primo trimestre, era pari a -1,9%, il saldo è salito al -13,5% per quanto riguarda la produzione. Peggioramento anche sugli altri versanti. Per la domanda interna si passa dal -14,3% al -18,2%, mentre per quella estera le aspettative sono precipitate: da +10,4% a

-15,5%. Più lieve l'arretramento per quanto riguarda la tenuta dell'occupazione, dal -7,6% al -8,1%.

Guarda con preoccupazione al futuro immediato anche un artigiano su quattro, con una tendenza in picchiata rispetto al -9,4% dello scorso trimestre. Per la domanda interna, i timori riguardano invece un imprenditore su tre (-33,3%, erano -9,5%), mentre per quella estera il saldo è pari a -18%. Aumenta il pessimismo

anche in funzione dell'occupazione (dal -7,1% al -12,5%).

La tendenza a vedere nero coinvolge, pesantemente, anche il terziario. Nel commercio, il saldo tra pessimisti e ottimisti sul volume di affari passa dal +13,3% al -26,3% e sull'occupazione da un saldo nullo al -10,5%; nei servizi dal +16,1% al -18,2% per il volume d'affari e dal +10,7% a un saldo nullo per l'occupazione.

C.Doz



Anche tra i commercianti poche aspettative per il futuro

Il grido d'allarme nella scuola «Mancano 340 insegnanti»

I dati. Assegnazioni provinciali fatte ma le graduatorie sono ad esaurimento. Per i sindacati, c'è il rischio di una ripresa delle lezioni con tanti supplenti

PAOLA SANDIONIGI

Mancano i docenti di sostegno, di matematica e inglese per le scuole medie, e matematica e fisica per le superiori.

Ci sono 340 posti liberi nelle scuole lecchesi, tra queste una novantina di cattedre scoperte per il pensionamento con la quota cento. Il rischio è che le scuole riprendano, il 12 settembre, con tanti supplenti e posti ancora da coprire.

Incertezza sulla quota cento

Nelle scorse settimane «sono state fatte le assegnazioni provinciali - spiega **Mario Rampello** della Cisl scuola - Via online il Miur ha assegnato a ciascun docente la provincia dove andrà ad insegnare, dal 27 agosto ciascuno saprà in quale scuola andrà ad insegnare».

Il problema è che le graduatorie sono ormai ad esaurimento. Dopo trasferimenti e pensionamenti in Lombardia ci sono oltre undicimila posti liberi e per il lechese sarebbero 340 le sedi vacanti, dalle elementari alle superiori. Sono 80 i posti alla scuola elementare, 170 i posti tra la scuola media e la scuola superiore, e altri 90, ma il dato è ancora ufficioso per i profondati in pensione con la quota cento, nei vari ordini scolastici.

Un quadro generale al momento in evoluzione, considerato che si aggiungeranno anche le



Mancano docenti di sostegno, matematica e inglese nelle scuole medie

supplenze di pochi mesi, quelle per maternità e malattie.

Verrebbe da dire che fare l'insegnante oggi non è più appetibile, ma il problema non è quello quanto il fatto che i concorsi scarseggiano, e di conseguenza le graduatorie vanno ad esaurimento, e che poi i posti vengono assegnati con supplenze, e a volte anche con spezzoni d'orario.

«Mancano un'ottantina di docenti alla scuola primaria e 150 tra le medie e le superiori, in particolare mancano docenti di inglese e matematica e in alcuni casi per

le materie specifiche di indirizzo», prosegue Rampello.

A questi posti si aggiungono quelli liberati dalla somma dei part-time, sono in continuo aumento gli insegnanti che scelgono questa modalità oraria di lavoro, le cattedre vacanti saranno in crescendo.

Di mezzo c'è pure la questione della quota cento, con uscite non ancor ben definite numericamente. Con le Gae, le graduatorie ad esaurimento, ormai sempre più riscaldate, bisognerà ricorrere come accade da alcuni anni alle

Mad, ovvero le messe a disposizione, istanza riconosciuta dal ministero dell'Istruzione, attraverso la quale ogni aspirante docente può candidarsi come supplente, purché abbia i requisiti minimi per l'insegnamento, quindi chiunque sia in possesso di una laurea o di un diploma che dia accesso ad una classe di concorso.

A fine agosto fatte le nomine per i posti a disposizione, i presidi si prepareranno a chiamare i supplenti, visto che non tutti i posti verranno coperti.

La direzione dell'Asst «Relazioni interrotte dagli stessi sindacati»

Lo sciopero

La replica dell'azienda dopo la proclamazione «C'era la disponibilità a tavoli di confronto»

Il giorno dopo le argomentazioni date dal sindacato del comparto sanità dell'Asst di Lecco, la direzione ospedaliera ha voluto precisare che «le relazioni sindacali sono state interrotte dalle stesse Organizzazioni Sindacali con la dichiarazione, il 6 giugno scorso, dello stato di agitazione che è stato confermato anche nel corso del tentativo di conciliazione avvenuto nella Prefettura di Lecco il 19 giugno, nonostante le risposte puntuali fornite dall'Asst e la disponibilità dell'Azienda ad attivare tavoli di confronto dedicati su tutte le materie trattate, proprio come si evince dal verbale di conciliazione redatto dal Capo Gabinetto del Prefetto (Marcella Nicoletti, n.d.r.)».

L'ospedale ritiene di aver fatto tutto il possibile per mantenere aperto il dialogo: «Nonostante l'esito della conciliazione, nel tentativo di riprendere il confronto sindacale, l'Asst ha ritenuto di non revocare l'incontro sindacale già programmato per il 17 luglio, ma le organizzazioni sindacali, inamovibili, hanno ritenuto di non partecipare, confermando ulteriormente, così, di non voler

riprendere il dialogo sindacale. Tra l'altro, la particolare attenzione a mantenere proficui rapporti di confronto sindacale con le organizzazioni sindacali è ampiamente attestata dalla frequenza degli incontri e dei temi trattati non solo con i sindacati di Categoria Sanità ma anche con le Confederazioni e le Federazioni dei Pensionati».

«In particolare, con queste ultime, sono stati trattati il 1° agosto anche alcuni dei temi discussi davanti al Prefetto alle quali la Direzione dell'ASST ha dato ampie e argomentate risposte».

Anche in materia di freddi «numeri» la direzione strategica contesta le cifre che sono state fornite dai sindacati: «Pare ingeneroso non riconoscere l'intenso lavoro fatto dall'Azienda, in un clima di piena collaborazione pur riconoscendo le difficoltà del momento. Rispetto alle ore di straordinario si fa presente, invece, che le 50.000 ore, accantonate negli anni e che non verranno mai «bruciate», corrispondono a una media di 20 ore per ogni singolo dipendente, parte delle quali saranno messe in pagamento nel prossimo mese di ottobre. La Direzione l'ASST di Lecco - è la conclusione - è pronta a riavviare il tavolo del confronto auspicando piena disponibilità alla discussione fra le parti».

M.VII.

La ferrata Gamma 1 è stata chiusa «Ora dovrà essere messa in regola»

L'annuncio

Devono essere rispettate le nuove linee guida. Si cercano finanziamenti per sostenere i lavori

L'assemblea straordinaria del Gruppo Gamma di Lecco, ha deciso la chiusura della via ferrata Gamma 1 che sale al Pizzo d'Erna poiché, scaduta la data di certificazione alla libera percorrenza, deve es-

sere messa in regola secondo le nuove linee guida emanate dal collegio nazionale guide alpine per la Lombardia, comprovata da regolare certificazione. Resta quindi il divieto assoluto alla percorrenza come già stabilito alla fine di maggio per la Gamma 2 alla cima del Dente del Resegone. Il gruppo Gamma - è stato sottolineato - declina ogni responsabilità in caso di non ottemperanza al divieto.

I lavori necessari per le due

ferrate sono di notevole entità e il gruppo è ora alla ricerca dei fondi necessari tramite manifestazioni e campagne di raccolta fondi, rivolte a tutti coloro che vorranno riconoscerne il valore ed avere ancora il piacere di salire questi percorsi attrezzati molto frequentati.

Il divieto d'accesso viene segnalato con cartelli collocati in più punti: alla stazione di partenza a valle della funivia, all'inizio del sentiero numero

uno del Resegone, al bivio per raggiungere l'attacco della ferrata Gamma 1 ed alla capanna Stoppani.

«I Gamma non abbandonano le loro ferrate ma si vedono costretti alla loro chiusura in quanto non conformi alle normative vigenti, essendo percorsi fruibili al pubblico a tutti gli effetti, per cui comportano responsabilità non accettabili ed insostenibili. È questo il motivo che ha portato i soci alla sofferta decisione della chiusura attuale delle due ferrate», ribadisce Robi Chiappa, presidente, insieme al consiglio direttivo dei Gamma.

O.Gne.

Metti un grande film da guardare sul lago

L'iniziativa

Guardare un film, uno dei grandi classici, cullati dalle acque del lago e accarezzati lieve brezza serale

Prosegue cinema sull'acqua, a bordo del Cicogna di Lecco Boats, con partenza dalla piattaforma sul lungolago Isonzo. L'imbarco è previsto alle 21. Il costo è di 12 euro per gli adulti e di 5 euro per i bambini fino a 12 anni.

Questa sera verrà proiettato «Grease», uscito nel 1978, per la regia di Randal Kleiser John Travolta, Olivia Newton John e Stockard Channing. Domani ci sarà «Midnight Paris» di Woody Allen, con Owen Wilson, Rachel McAdams, Kathy Bates.

Sabato 10 agosto toccherà a «Harry ti presento Sally» del 1989, per la regia di Rob Reiner, con Billy Crystal, Meg Ryan e Carrie Fisher.



Entra anche tu
nel mondo
della
comunicazione

Cerchiamo
agenti di vendita
per la nostra sede di Lecco

Si offrono

- Iniziale periodo di formazione
- Successivo inquadramento Enasarco con eventuale regime forfettario
- Anticipo provvigionale
- Incentivi al raggiungimento degli obiettivi
- Accesso ad un gruppo editoriale dinamico e forte sui territori di riferimento con un importante portafoglio mezzi comprendente prestigiosi quotidiani locali e nazionali, periodici locali e nazionali, radio e tv

Si richiedono

- Doti di comunicazione
- Capacità di lavorare per obiettivi
- Patente di guida
- Diploma di scuola media superiore o laurea
- Conoscenza del pacchetto office
- È gradita precedente esperienza nell'ambito della vendita

Inviare dettagliato Curriculum Vitae a segreteria.como@spm.it con il consenso al trattamento dei dati personali
La ricerca è rivolta ad ambo i sessi

SPM

La Provincia di Lecco

Nel lecchese industria e artigianato è in frenata

Analizzando i dati relativi all'analisi congiunturale del 2° trimestre 2019, emerge una situazione differenziata a seconda dei settori (industria, artigianato, commercio e servizi) e dei territori provinciali del lecchese



07 agosto 2019

[Sisto Il e compagni](#)

[CERCA](#)



Presentata l' "Analisi congiunturale 2° trimestre 2019 - Industria, artigianato, commercio e servizi" dalla Camera di Commercio di Lecco-Como. Ecco alcuni dati significativi della provincia di Lecco.

Da una prima analisi dei dati relativi al secondo semestre 2019 per industria ed artigianato si evidenzia una variazione della produzione delle imprese industriali lecchesi torna negativa dopo ben 10 trimestri positivi: -4,6%. Anche ordini e fatturato evidenziano andamenti tendenziali negativi (rispettivamente -2,9% e -0,9%)². Ciononostante, nel 2° trimestre 2019 l'indice medio della produzione industriale lecchese si è attestato a 130,5 (media 2010=100), valore nettamente superiore a quello lombardo. Più alto della media regionale anche l'indice del fatturato (135,3 a Lecco) e in linea quello degli ordini (123,6). La produzione è in crescita nel settore "minerali non metalliferi" (+1%), mentre fanno registrare cali pesanti "siderurgia" e "meccanica" (rispettivamente -9,3% e -4,4%)³. La variazione tendenziale dell'occupazione industriale è stata positiva (+0,5%) e l'indice medio si è attestato a 105,1 (media 2010=100), 4 punti percentuali sopra la media regionale.

Focalizzando l'attenzione sul primo semestre 2019, solo il fatturato delle aziende lecchesi ha registrato una variazione media positiva (+0,5%), mentre produzione e ordini evidenziano cali (rispettivamente -1,2% e -1,4%). L'occupazione industriale è cresciuta dell'1%.

Nel settore dell' artigianato dai dati lecchesi emerge la prosecuzione del momento negativo, con cali significativi di produzione, fatturato e soprattutto ordini:

A Lecco la produzione diminuisce del 2,4% (a livello regionale solo Lodi fa peggio, -2,7%), gli ordini calano del 5,2% e il fatturato dell'1,9%. I settori dei "minerali non metalliferi", della "gomma-plastica" e della "siderurgia" evidenziano le maggiori crescite della produzione (rispettivamente +11,4%, +4,8% e +4,5%), mentre quelli maggiormente in difficoltà sono "pelli-calzature" (-18,9%), "abbigliamento" (-11,1%) e "meccanica" (-4,2%)⁴. L'indice medio della produzione artigiana si è attestato a 103,5 (media 2010=100); quello degli ordini a 96,7 e quello del fatturato a 102,9, tutti valori inferiori a quelli comaschi. La variazione dell'occupazione si è attestata a -0,8%; ciononostante il numero indice rimane superiore a quello comasco, attestandosi a 103,5.

Valutando nel complesso il primo semestre 2019, tutti gli indicatori lecchesi hanno registrato variazioni negative rispetto allo stesso periodo del 2018: produzione -2,4%, ordini -3,7% e fatturato -1,8%. L'occupazione del comparto artigiano lecchese è diminuita dell'1,2%.

Per quanto riguarda il comparto commercio e servizi il 2° trimestre 2019 a Lecco si ha un andamento positivo dell'occupazione sia per il commercio che per i servizi. In provincia di Lecco la variazione del volume d'affari è positiva per il commercio (+3,4%) e negativa per i servizi (-0,4%).

L'indice medio del 2° trimestre è stato pari a 82,9 per le imprese del commercio e a 100,7 per quelle dei servizi. Per entrambi si evidenzia un incremento dell'occupazione (rispettivamente +2,3% e +2,6%). I numeri indice di entrambi i comparti risultano superiori all'anno base (commercio 100,9 e servizi 104,9); tuttavia sono entrambi inferiori a quelli comaschi.

Prendendo in considerazione il primo semestre 2019 le imprese lecchesi del terziario hanno evidenziato valori positivi: volume d'affari del commercio +0,8%, dei servizi +1,7%. Cresce anche l'occupazione:

L'Osservatore



I nostri video



Icam Cioccolato fissa i nuovi obiettivi di sostenibilità

[TUTTI I VIDEO ▶](#)

Articoli più letti

[CAMMINA CON NOI](#)

+2,4% nel commercio e +1,1% nei servizi. Ulteriori dati elaborati dall'Ufficio Studi e Statistica della Camera di Commercio di Como-Lecco sull'andamento economico del 1° semestre 2019: i fallimenti sono in calo in entrambi i territori: a Como scendono da 70 a 40 unità (-42,9%), a Lecco da 37 a 35 (-5,4%). Pertanto l'intera area lariana ha registrato una riduzione del 29,9% (contro il -6,7% della Lombardia e il -3,8% dell'Italia); diminuisce l'importo complessivo dei protesti per entrambe le province: a Como da oltre 2,6 milioni a poco più di 2 (-22,1%); a Lecco da oltre 460.000 a 344.000 Euro (-26,5%). Dunque, l'importo dei protesti dell'intero territorio lariano è calato del 22,7%; aumentano le ore di cassa integrazione autorizzate dall'INPS in entrambi i territori. Tuttavia, si nota un andamento differenziato per le due province: a Como aumentano considerevolmente le ore di cassa integrazione straordinaria (+107,7%) e crescono anche quelle ordinarie (+18,2%); non si è fatto ricorso alla cassa in deroga e, complessivamente, le ore aumentano del 48,1%. A Lecco cresce la cassa ordinaria (le ore sono più che raddoppiate rispetto al 1° semestre dello scorso anno, +172,4%), ma cala considerevolmente la straordinaria (-64,5%). Non sono state autorizzate ore di cassa in deroga e le ore totali sono cresciute del 45,2%. Complessivamente, le ore di cassa autorizzate nell'intera area lariana crescono del 47,6% (+38,1% la CIG ordinaria e +64,2% quella straordinaria); a fine giugno 2019 le imprese registrate in provincia di Como erano 47.759 (per 60.803 unità locali) e il saldo tra imprese nate e cessate nei primi sei mesi dell'anno è negativo: -114 unità (-0,2% rispetto a fine giugno 2018). A Lecco le imprese registrate erano 25.743 (per 32.888 localizzazioni) e il saldo tra imprese nate e cessate è pari a -199 (-1,3%). Nel complesso, le aziendelariane sono diminuite dello 0,6% (a fronte dell'invarianza regionale e nazionale): le iscrizioni sono cresciute del 4% e le cessazioni del 14,8%.

Aspettative delle imprese per il terzo trimestre 2019. Le previsioni per il prossimo trimestre degli imprenditori intervistati evidenziano sono poco promettenti, anche in considerazione della pausa estiva, in entrambi i territori e in tutti i settori: Lecco i saldi tra imprenditori industriali ottimisti e pessimisti registrano un peggioramento: per la produzione si passa dal -1,9% dell'indagine precedente al -13,5%; per la domanda interna dal -14,3% al -18,2%; per quella estera dal +10,4% al -15,5%; per l'occupazione dal -7,6% al -8,1%. Artigianato: per la produzione si passa dal -9,4% al -25%; per la domanda interna dal -9,5% al -33,3%; per quella estera da un saldo nullo a -18%; per l'occupazione dal -7,1% al -12,5%. Nel terziario: per il commercio, il saldo tra pessimisti e ottimisti sul volume di affari passa dal +13,3% al -26,3% e sull'occupazione da un saldo nullo al -10,5%; nei servizi dal +16,1% al -18,2% per il volume d'affari e dal +10,7% a un saldo nullo per l'occupazione. In Lombardia le ore autorizzate complessive di cassa integrazione sono calate del 10,5% (CIG ordinaria, +7,4%, CIG straordinaria, -24,2%; CIG in deroga, -98,5%). Italia invece le stesse sono cresciute del 16,3% (CIG ordinaria, -7,7% CIG straordinaria, +41,9%; CIG in deroga, -71,6%). Lecco: imprese nate 857 (+1,7%); cessazioni 1.056 (+15,7%). A fine giugno 2019, la crescita delle unità locali registrate in provincia di Como è stata dello 0,1% mentre sono calate dell'1% a Lecco (Lombardia +0,4%; Italia +0,3%).

 0

[ULTIMI ARTICOLI](#) ►



Dal Cainallo al Rifugio Brioschi sulla vetta del Grignone (Via della Ganda)

[PROVINCIA](#)



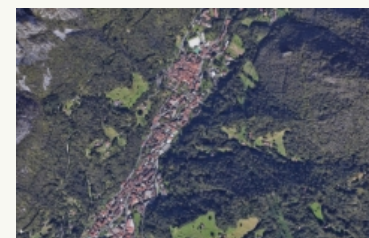
Maltempo: frane e danni sull'Alto Lago e a Casargo

[CULTURA](#)



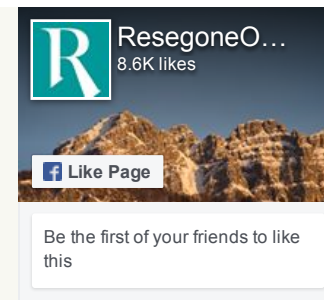
Da sabato 3 agosto a Lecco il "Cinema sull'acqua"

[LECCO](#)



Parte lunedì la riqualificazione illuminotecnica a Laorca

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

7 Agosto 1420 inizia la costruzione della cupola del Brunelleschi a Firenze

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Sede legale: Viale L.Borri 109 Varese

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)